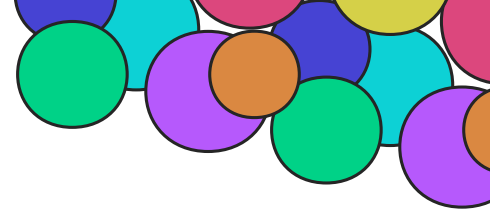




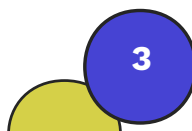
E S S E R E

MOLTITUDINE

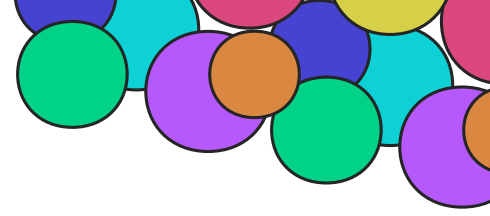


Sommario

1.	Essere Moltitudine	5
1.1	Struttura e promozione dell'autoinchiesta	6
2.	I dati in sintesi	7
2.1	Trend e differenze	7
3.	I dati in sintesi: prima e seconda edizione a confronto	9
3.1	Analisi della partecipazione	9
3.1.1	Dati anagrafici	9
3.1.2	Geografia	11
3.1.3	Spazi	13
3.1.4	Persone	13
4.	Distribuzione geografica	15
5.	Attività	17
6.	Attività culturali e Produzione culturale, sale, eventi	20
7.	Le altre attività	28
8.	Istanze	35
8.1	I nuovi bisogni degli spazi	35
8.1.1	Approfondimento - Fare rete	36
8.1.2	Approfondimento - La tessera è appartenenza	36
8.1.3	Approfondimento - Aree interne e sussidiarietà	37
8.1.4	Approfondimento - Lavorare sui margini	37







1. Essere Moltitudine

Essere Moltitudine è l'autoinchiesta che nasce con l'obiettivo di indagare gli Spazi Culturali di Comunità, dentro e fuori dall'Arci.

Tra gli strumenti di indagine di cui si compone, ci sono la II Edizione del questionario quali-quantitativo diffuso tramite *call* e la realizzazione di tre *focus group* volti ad approfondire le istanze dei circoli in aree geografiche differenti.

Il questionario - La II Edizione del questionario è composta da 56 domande, inviata a 4092 spazi Arci attraverso i canali di comunicazione di Arci nazionale e aperta anche agli spazi non affiliati all'Arci. L'indagine è stata tenuta aperta per 23 settimane, a partire dal 23 ottobre 2023 fino al 31 marzo 2024, per un totale di 161 giorni.

Sono 417 gli spazi che, in totale, hanno partecipato alla ricerca; hanno risposto spazi Arci da tutte le regioni italiane, tranne la Valle d'Aosta. Le informazioni raccolte, sono automaticamente confluite in un database sul quale cheFare ha lavorato per l'analisi e l'interpretazione dei dati quali-quantitativi.

I risultati dell'analisi sono riportati puntualmente nella presente pubblicazione.

I focus group - Nell'ambito dell'autoinchiesta di Essere Moltitudine II, sono stati condotti tre *focus group* svolti a Roma, Firenze e Benevento. Sono stati coinvolti alcuni Circoli del territorio e Comitati di riferimento con l'obiettivo di indagare temi ampi e trasversali, partendo dal concetto di 'Margine' e approfondendo tematiche specifiche in relazione ai contesti e ai territori che hanno ospitato i diversi appuntamenti.

I *focus group*, inoltre, rappresentano uno strumento di indagine che - rispetto al questionario e ai dati della WebApp - riesce ad integrare e dare spazio a più elementi di divergenza, strutturando una narrazione articolata degli spazi Arci e riflettendo un'immagine più dettagliata dei Circoli. Particolare attenzione è stata data al ruolo sociale e culturale degli spazi, alle domande e alle necessità di cui si fanno portatori, tra cui i bisogni di aggregazione e sperimentazione.

Il primo dei tre *focus group* si è svolto a Roma il 18 dicembre 2023 e ha coinvolto 9 Circoli Arci (Stonehead; Il muretto; Circolo Magma; Santa Libbirata; Fanfulla; 30 Formiche; Sparwasser; Zalib; Pianeta Sonoro). La scelta di strutturare il primo incontro di un'indagine sulla marginalità a Roma ha una finalità precisa.

Il concetto di 'Margine', così come è stato declinato, vuole indagare anche una determinata modalità del fare cultura che trova, a Roma, una sua specifica espressione. Il primo *focus group* ha dato spazio ai Circoli che presentano proposte culturali che si sviluppano di notte. Il secondo *focus group* si è tenuto il 5 marzo 2024 a Firenze e ha coinvolto 8 realtà Arci, tra Circoli e Comitati della Toscana (Casa del Popolo di San Nicolò; Circolo Arci Vie Nuove; Comitato provinciale Arci Prato; Casa del Popolo delle Fornaci; Comitato Arci Livorno; Comitato Bassa Val di Cecina e Circolo le Piscine; Comitato territoriale di Grosseto; Circolo Khorakhanè). Il secondo appuntamento, in relazione al territorio che ha coinvolto, si è concentrato sul concetto di cultura popolare, interrogando 13 partecipanti su cosa significhi





dialogare con questa specificità culturale nell'erogazione di servizi e attività. La Toscana è stata scelta anche per indagare l'eredità storica di essere presidio aggregativo sul territorio, qui più presente che altrove.

Il terzo e ultimo focus group si è svolto il 27 marzo 2024 online e ha coinvolto 4 Comitati territoriali intorno al Comune di Benevento (Comitato territoriale Arci Avellino; Comitato territoriale Arci Benevento; Comitato territoriale Arci Piceno e Fermano; Comitato territoriale Arci Pescara). Rispetto ai due appuntamenti precedenti, il terzo incontro ha avuto come obiettivo quello di concentrarsi sulle specificità delle Aree interne. Si è deciso di raccontare e rappresentare caratteristiche e istanze di quelle realtà che - esistendo in un territorio che non è al centro delle infrastrutture e delle reti nazionali - si relazionano con la complessità di voler rappresentare un punto di riferimento per una comunità con bisogni specifici legati ad assenze di servizi o di attività.

1.1 Struttura e promozione dell'autoinchiesta

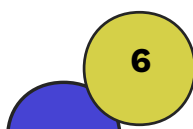
Tra la prima e la seconda edizione sono state apportate delle **lievi modifiche migliorative al questionario e alle modalità di somministrazione; molto di più invece è stato fatto per promuovere l'autoinchiesta** rispetto all'edizione precedente. Nello specifico:

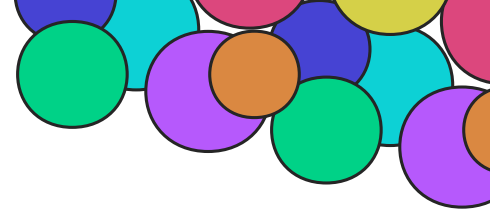
- **Tempi della call:** quest'anno la call è stata tenuta aperta per 161 giorni, 10 in più della volta precedente;

- **Diffusione e promozione dell'autoinchiesta:** in particolare, il questionario di Essere Moltitudine è stato promosso da Arci in diversi contesti, come eventi nazionali, Strati della Cultura, Consigli Nazionali. È stata creata una newsletter ad hoc che da gennaio a marzo 2024 ha raggiunto gli spazi Arci. Da novembre 2023 a febbraio 2024 è stata diffusa una campagna di pillole video in cui alcuni spazi Arci raccontano le attività che caratterizzano la loro programmazione, utilizzando temi e parole chiave della II Edizione di Essere Moltitudine. Anche i focus group hanno contribuito a promuovere la partecipazione. Sono state monitorate periodicamente le risposte arrivate e la distribuzione territoriale, attivando la filiera associativa Arci laddove si riscontrava meno partecipazione e, questo, si è rivelato un ottimo processo per responsabilizzare le basi associative. In particolare ha funzionato raccontare il perché potesse essere utile sollecitare la partecipazione dei circoli, dando un quadro di insieme di riferimento per trasmettere il senso di priorità dell'autoinchiesta.

Questo lavoro ha contribuito agli ottimi risultati in termini di partecipazione.

- **Struttura del questionario:** la I Edizione era composta da 66 domande e si divideva in 5 sezioni di indagine: Geografia, Spazio, Attività, Persone, Bisogni. Nella II Edizione si ritrovano le medesime sezioni tematiche, individuate come punti fermi dell'articolazione della ricerca. Le domande in totale sono 56. È stata inserita una domanda sulle aree interne. L'obiettivo è di indagare in maniera più approfondita la distribuzione degli spazi Arci all'interno dei territori in accordo con il tema centrale dell'indagine della II Edizione: i "Margini". Piccole modifiche sono state apportate per rendere di più facile comprensione alcune domande. **Nel complesso il questionario della prima e seconda edizione sono omogenei e comparabili.**





2. I dati in sintesi

- **Partecipanti:** alla I Edizione di Essere Moltitudine hanno risposto 229 spazi, mentre alla II Edizione gli spazi sono stati 417 di cui 373 Arci; **la partecipazione è aumentata dell'82% tra la prima e la seconda edizione.**
- **Il campione:** ben 51 spazi hanno aperto a cavallo tra la I e la II Edizione di Essere Moltitudine, cioè il 13,6% del totale. Più della metà delle risposte proviene da **regioni del Nord (56%)**, seguono il Centro (26%) e il Sud (18%). Più della **metà delle risposte proviene da Circoli aperti dopo il 2010 e da regioni del Nord.**
- **Spazi:** nella prima Edizione di Essere Moltitudine, i 229 spazi Arci occupavano una superficie totale di 175.632 mq, Nella II Edizione di Essere Moltitudine, sul totale di Spazi Arci (373) il 24,6% cioè 92 Spazi sono circoli e realtà Arci con spazi molto grandi. In particolare, il 24,6% degli Spazi Arci copre una superficie interna di 182.749 mq, corrisponde all'82% del totale; una superficie esterna di 342.819 mq, corrisponde al 92,9% del totale. I 92 Spazi, nel loro insieme, coprono una superficie totale di 525.568 mq, corrisponde all'88,8% del totale dei mq di tutti gli Spazi Arci che hanno partecipato ad Essere Moltitudine. Per gli Spazi Arci medi e piccoli, invece, il totale dei mq interni è 39.700, dei mq esterni è 26.058. In totale, gli Spazi Arci medi e piccoli coprono una superficie di 65.758 mq. La media totale degli Spazi Arci piccoli e medi è 1.654 mq.
- **Persone:** essendo aumentata la numerosità del campione, nella seconda Edizione i circoli rappresentano 347.146 soci, erano 152.858 nella prima Edizione. Il numero dei soci è aumentato in misura più che proporzionale tra la prima e la seconda Edizione. Se sommiamo anche i dipendenti, i volontari e il pubblico di riferimento, **nel totale delle due Edizioni, sono state raggiunte 816.832 persone, un numero comparabile all'3 abitanti della città di Torino.**
- **Pubblica amministrazione:** il 20% degli spazi si trova in locali di proprietà della pubblica amministrazione che si trova ad essere, per questo e altri motivi, uno degli stakeholder principali con cui la rete dei circoli si relaziona.

2.1 Trend e differenze

Abbiamo chiamato trend quegli elementi che seguono lo stesso andamento nelle due Edizioni. In particolare:

- **L3 volontari** si confermano essere, in entrambe le Edizioni, una componente fondamentale, viva e numerosa degli spazi Arci. Nella II Edizione, sono in totale 5.182 i volontari coinvolti nella rete Arci;
- **Aperture:** gli spazi Arci dimostrano una generale tendenza ad essere aperti il **pomeriggio o la sera e, nella maggioranza dei casi, 5 giorni su 7.** Gli spazi Arci rappresentano, quindi, dei luoghi che possono essere vissuti compatibilmente con gli impegni e le attività delle persone come scuola o lavoro;
- **Locazione:** sia nella I che nella II Edizione di Essere Moltitudine, **l'affitto risulta essere la forma di locazione dello spazio più diffusa** all'interno della rete Arci;

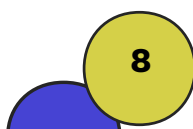


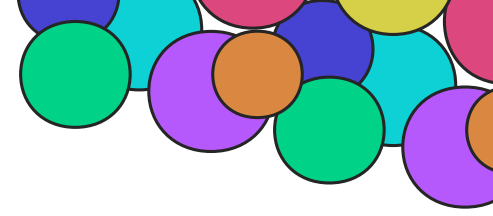


- **Licenze:** seguono lo stesso andamento nei due anni anche il possesso e la distribuzione delle licenze. **La maggior parte degli spazi Arci, infatti, possiede licenze per la somministrazione di bevande**, è minore il numero di licenze per la somministrazione di alimenti e di pubblico spettacolo;
- **Attività culturali:** infine, in entrambi gli anni, è confermato che - per gli spazi Arci - **l'Attività culturale è ritenuta prioritaria** e, tra le attività culturali, spicca la prevalenza della Musica. **La Musica**, quindi, resta un elemento fondamentale all'interno della proposta culturale degli spazi Arci;
- **Formazione:** il primo anno, sono stati investiti in formazione 237.568€; mentre il secondo anno, i fondi investiti sono stati 457.255€. Lo sforzo in formazione si conferma quindi simile nelle due edizioni.

Le differenze, invece, si concentrano su quegli elementi che mostrano andamenti divergenti o opposti rispetto all'anno precedente. In particolare:

- **Investimenti:** nella I Edizione, la maggior parte degli investimenti in adeguamenti era direzionata verso Ristrutturazioni mentre nella II Edizione la maggior parte degli investimenti è rivolta a Manutenzioni. Tale andamento riflette le direzioni seguite dalle misure di incentivo e sgravi fiscali nazionali. Inoltre, è interessante notare che esiste una relazione positiva tra il valore delle entrate e gli investimenti in adeguamenti. In particolare, **per ogni euro guadagnato, gli spazi Arci decidono di destinare poco meno della metà di un euro in investimenti di varia natura;**
- **Audiovisivo** - Il primo anno di Essere Moltitudine i 229 spazi dichiaravano di svolgere 1.830 proiezioni in un anno, con una media di 7,9 proiezioni a spazio; il secondo anno, invece, i 373 spazi Arci hanno dichiarato di svolgere 6.351 proiezioni, con una media di 21,9 proiezioni a spazio. Nella II Edizione, quindi, si registra un aumento di più del doppio delle proiezioni per spazio e un **interesse crescente per il mondo dell'audiovisivo;**
- **Difesa dei diritti** - Tra le due Edizioni, nell'ambito delle Attività di Inclusione sociale e diritti, è aumentata - in proporzione - la percentuale di spazi che indica come prioritaria l'attività di **Difesa e promozione Diritti Civili**, indicando un maggiore impegno e sensibilità in tal senso;
- **Instagram** - Infine, rispetto alla I Edizione, è aumentata anche la percentuale di spazi che, tra i canali social, afferma di possedere un profilo **Instagram dimostrando un livello di digitalizzazione maggiore.**





3. I dati in sintesi: prima e seconda edizione a confronto

3.1 Analisi della partecipazione

3.1.1 Dati anagrafici

• Alla I Edizione di Essere Moltitudine hanno risposto 229 spazi, mentre alla II Edizione hanno risposto al questionario 417 spazi di cui 373 Arci, la partecipazione è aumentata dell'82%.

tab-1

Spazi Arci	Prima edizione	Seconda edizione	Aumento
Numero risposte	229	373	82%

Di quanti hanno partecipato alla seconda edizione, il 33%, ovvero 75 spazi, aveva già partecipato alla prima.

- Tra gli spazi non Arci che hanno partecipato alla I Edizione, uno spazio è diventato Arci al momento della II Edizione, è lo spazio Chauta aps a Potenza, in Basilicata.
- Nessuno degli spazi non Arci che ha partecipato alla II Edizione di Essere Moltitudine aveva partecipato anche alla I.
- Infine, come mostra la tabella 2, ben 51 spazi hanno aperto a cavallo tra la I e la II Edizione di Essere Moltitudine, cioè il 13,6% del totale.



tab-2

Spazi aperti tra la prima e la seconda edizione	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Aperti nella II Edizione	51	13,67%
Aperti nella I Edizione	322	86,33%
Totale intervistati nella II Edizione	373	100,00%

Spazi aperti nel 2022/23

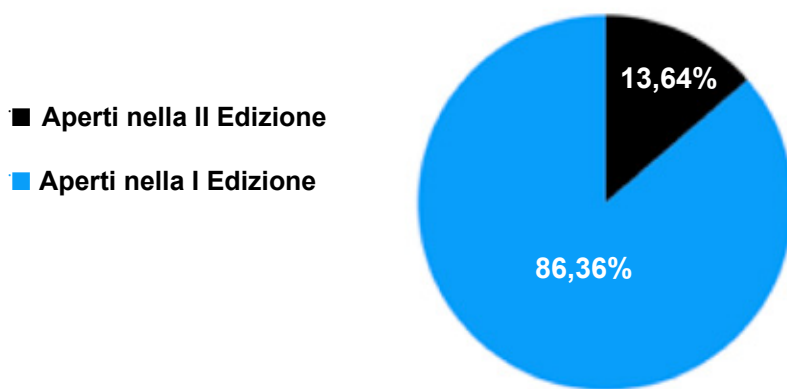
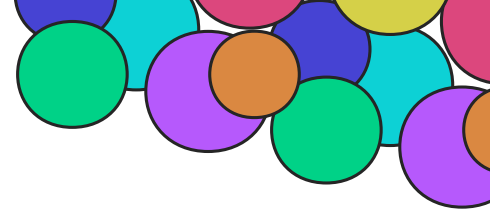


grafico 1

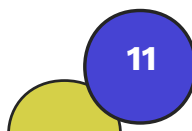


3.1.2 Geografia

• Distribuzione: nella I Edizione di Essere Moltitudine, gli spazi Arci erano situati per il 55% al nord, per il 28,3% al centro e per il 16,5% al sud. Nella II Edizione, nonostante la numerosità del campione sia nettamente aumentata, è possibile osservare una distribuzione degli spazi analoga. **Più della metà delle risposte proviene quindi dalle regioni del nord.**

tab-3

Nord/Centro/ Sud	Regione	N° spazi Arci prima edizione	% spazi Arci prima edizione	N° spazi Arci seconda edizione	% spazi Arci seconda edizione
CENTRO	Lazio	13	5,65%	24	6,42%
	Marche	3	1,31%	7	1,87
	Toscana	37	16,15%	47	12,57%
	Umbria	8	3,49%	5	1,34%
	Abruzzo	4	1,75%	13	3,48%
Totale Centro		65	28,38%	96	25,67%
SUD	Calabria	2	0,87%	5	1,34%
	Campania	8	3,49%	15	4,01%
	Puglia	10	4,37%	23	6,15%
	Sardegna	5	2,18%	5	1,34%
	Sicilia	13	5,68%	16	4,28%
	Basilicata	0	0,00%	3	0,80%
	Molise	0	0,00%	2	0,53%
	Totale Sud		38	16,59%	69
NORD	Emilia Romagna	35	15,25%	52	13,90%
	Friuli Venezia Giulia	4	1,75%	5	1,34%
	Liguria	9	3,93%	29	8,02%
	Lombardia	16	6,99%	78	20,86%
	Piemonte	39	17,03%	31	8,29%
	Veneto	23	10,04%	8	2,14%
	Trentino Alto Adige	0	0,00%	5	1,34
Totale Nord		126	55,02%	208	55,88%
Totale Complessivo		229	100,09%	373	100,00%





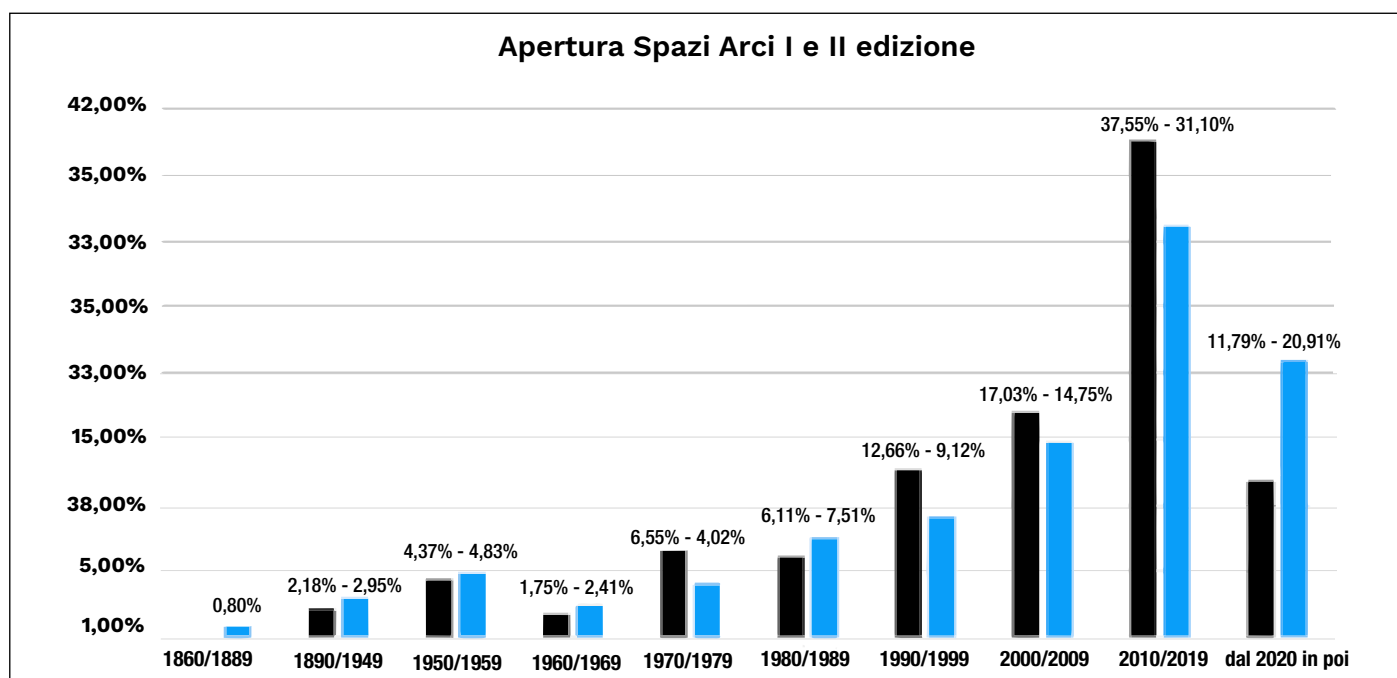
L'arco temporale di apertura degli spazi Arci, nella I Edizione di Essere Moltitudine è di 129 anni, mentre nella II Edizione è di 164 anni, come evidenziato dalla tabella 4. Nella II Edizione, quindi, aver allargato il campione di spazi Arci intervistati ha permesso di estendere la storicità del campione di 35 anni.

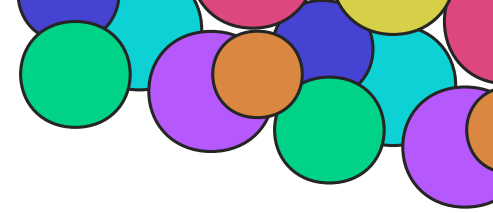
In entrambe le Edizioni si evidenzia un grande aumento di aperture degli spazi a partire dal 2010, ma nella II Edizione di Essere Moltitudine si osserva una maggiore dinamicità degli spazi soprattutto negli ultimi due anni.

In particolare, nella seconda edizione più della metà degli spazi ha aperto dopo il 2010, il 20% dopo il 2020.

tab-4

Anno apertura	N° spazi Arci prima edizione	% spazi Arci prima edizione	N° spazi Arci seconda edizione	% spazi Arci seconda edizione
1860/1889	0	0,00%	3	0,80%
1890/1949	5	2,18%	11	2,95%
1950/1959	10	4,37%	18	4,83%
1960/1969	4	1,75%	9	2,41%
1970/1979	15	6,55%	15	4,02%
1980/1989	14	6,11%	28	7,51%
1990/1999	29	12,66%	34	9,12%
2000/2009	39	17,03%	55	14,75%
2010/2019	86	37,55%	116	31,10%
Dal 2020 in poi	27	11,79%	78	20,91%
Non specificato	0	0,00%	5	1,34%
Altro	0	0,00%	1	0,27%
Totale	229	100%	373	100%





3.1.3 Spazi

Come mostra la tabella 5, nella I Edizione di Essere Moltitudine, i 229 spazi Arci occupavano una superficie totale di 175.632 mq, mentre nella II Edizione i 373 spazi occupano una superficie di 591.326 mq. Anche se nella II Edizione è cresciuto il numero di spazi che ha partecipato all'autoinchiesta, l'aumento della superficie occupata è più che proporzionale all'aumento del numero degli spazi.

In aumento anche il valore degli investimenti in manutenzione, rispettivamente pari a 237.568€ nella prima Edizione e 457.255€ nella seconda.

Stessa cosa per gli adeguamenti, che si attestano a 3.958.536€ nella prima e 6.577.380€ nella seconda edizione.

Ha un andamento diverso, invece, il valore delle entrate che, nelle due rilevazioni dell'autoinchiesta, diminuisce in relazione all'aumento degli spazi indagati. Infatti, nella I Edizione per i 229 spazi Arci il valore delle entrate nel 2021 era di 35.897.296€, mentre per i 373 spazi Arci di Essere Moltitudine II il valore delle entrate nel 2022 è di 28.280.583€.

tab-5

	Prima Edizione	Seconda Edizione
Mq	175.362	591.326
Investimenti in adeguamenti	3.958.536 €	6.577.380€
Investimenti in formazione	458.555€	457.255€
Entrate	35.897.296 €	28.280.583 €

3.1.4 Persone

Soci3: essendo aumentata la numerosità del campione, nella seconda edizione i circoli rappresentano 347.146 soci3, erano 152.858 nella prima edizione. Tra la prima e la seconda edizione, il numero dell3 soci3 è aumentato in misura più che proporzionale.

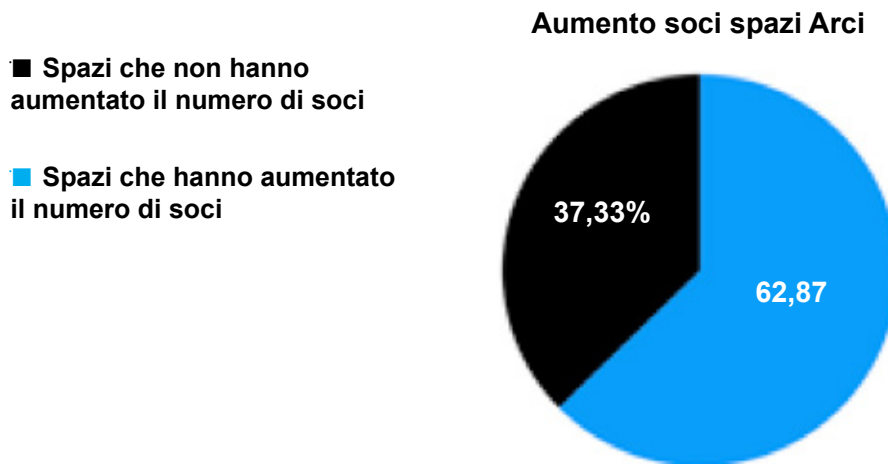
Un dato interessante è che su 75 spazi Arci che hanno risposto ad entrambe le Edizioni, il 62,6% degli spazi ha aumentato il numero di soci3 nell'intervallo di tempo tra le due edizioni, per un totale di 25.794 persone in più.

tab-6

Aumento dell3 soci3	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Spazi che hanno aumentato il numero di soci3	47	62,67%
Spazi che non hanno aumentato il numero di soci3	28	37,33%
Totale intervistat3 2022/23	75	100,00%



Grafico-3



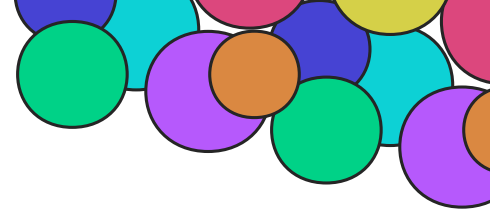
Pubblico: il pubblico raggiunto dagli spazi che hanno risposto era pari a 109.820 nella prima edizione e 196.842 nella seconda.

Dipendenti: il numero di dipendenti raggiunto dagli spazi che hanno risposto era pari a 770 nella prima edizione e 937 nella seconda.

Volontari: 13 volontari coinvolti dagli spazi che hanno risposto alla prima edizione erano pari a 3.277 e 5.182 nella seconda edizione.

Nel complesso nella I Edizione di Essere Moltitudine, gli spazi Arci hanno raggiunto, tra soci, pubblico, dipendenti e volontari 266.725 persone, mentre nella II Edizione sono state raggiunte 550.107 persone in totale.

Nel totale delle due Edizioni, sono state raggiunte 816.832 persone, un numero simile all'3 abitanti della città di Torino.



4. Distribuzione geografica

Dove si trovano gli spazi? In quale regione si trova lo spazio? Come sono distribuiti gli spazi? Come sono distribuiti gli spazi all'interno della regione?

Come evidenziato dalla figura 1 e dalla tabella 7, più del 55% degli spazi Arci (55,7%) è situato nelle regioni del Nord Italia, il 25,7% in quelle del Centro e il 18,5% al Sud (meno di 1 spazio su 5). Dei 208 spazi Arci nelle regioni del Nord, 78 si trovano in Lombardia, 52 in Emilia Romagna, 31 in Piemonte, 29 in Liguria, 8 in Veneto, 5 in Friuli-Venezia Giulia e 5 in Trentino Alto Adige.

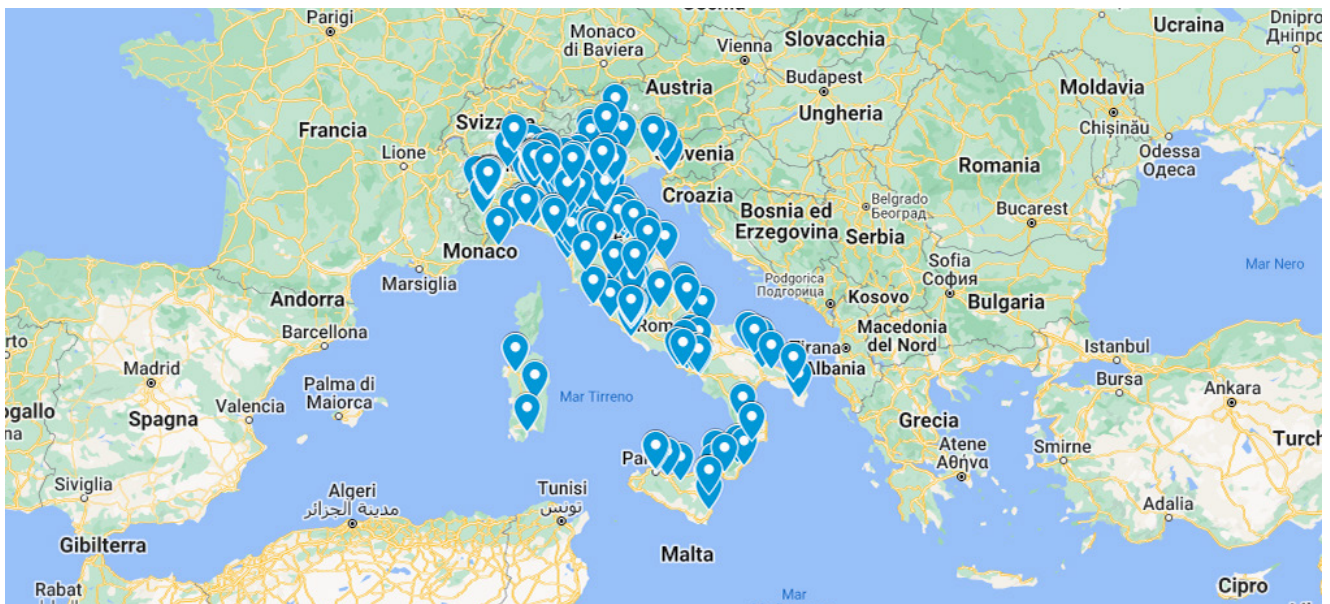
Nel Centro Italia, il 12,6% degli spazi è concentrato in Toscana (47 spazi), seguono il Lazio con 24, le Marche con 7, l'Umbria con 5. Al Sud, invece, spiccano la Puglia con 23 spazi e la Sicilia con 16 spazi, seguono la Campania con 15 spazi, l'Abruzzo con 13, la Sardegna e la Calabria con 5 spazi l'una, la Basilicata con 3 e il Molise con 2. Alla II Edizione di Essere Moltitudine hanno partecipato spazi da tutte le Regioni italiane tranne la Valle d'Aosta.

La distribuzione regionale evidenzia che più della metà degli spazi che hanno partecipato alla survey sono concentrati in 4 regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte. La prima regione del Sud appare al 7° posto, ed è la Puglia (tabella 8).

I 373 Spazi Arci sono localizzati in 83 province e 223 città. La provincia con il maggior numero di spazi è Torino, copre il 7% del totale (22 spazi), segue poi Firenze con 21 spazi.

Sono 11 gli spazi Arci che si trovano in un'Area interna e appartengono alle regioni di Toscana, Sicilia, Basilicata, Liguria, Piemonte e Campania.

Si specifica che per l'indagine si è adottata la definizione di "aree interne" contenuta all'interno del Documento tecnico *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato trasmesso alla CE il 9 dicembre 2013. In particolare, il documento definisce aree interne «quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione».

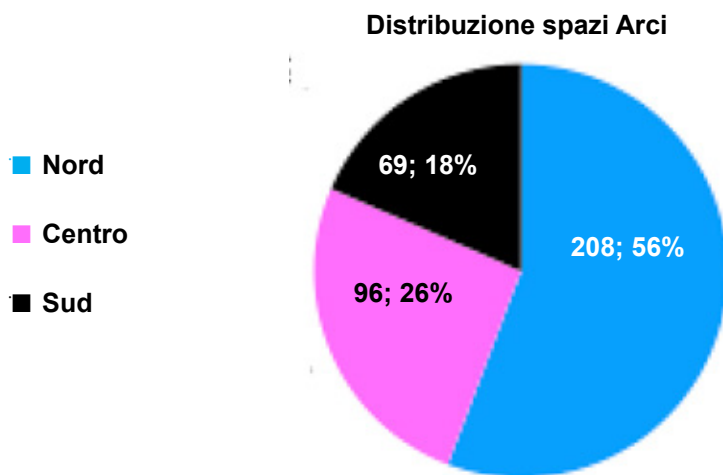




tab-7

Distribuzione N/C/S	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Nord	208	55,76%
Centro	96	25,74%
Sud	69	18,50%
Totale	373	100,00%

grafico-4



5. Attività

Lo spazio può ospitare più attività contemporaneamente? Quali sono le attività prevalenti realizzate dallo spazio?

La tabella 11 mostra che più della metà degli spazi Arci può ospitare più di un'attività aperta al pubblico contemporaneamente. Tra le attività proposte, l'89% degli spazi Arci (335 su 373) dichiara di svolgere Attività culturali, il 71% (268 su 373) Attività ludico ricreative, il 52% (195 su 373) Attività di Inclusione sociale e diritti, il 49% (184 su 373) Attività di Educazione e Formazione, il 23% (86 su 373) Attività di Sport e Benessere e il 20,8% (78 su 373) Attività legate all'Ambiente e al consumerismo (tabella 12).

219 Circoli su 373, come emerge dalla tabella 13, hanno indicato come attività prevalente quella culturale, mentre le attività di sport e benessere e quelle legate all'ambiente e al consumerismo ricoprono un ruolo meno prioritario. Le attività ludico/ricreative sono prioritarie per 81 spazi, quelle di inclusione sociale e diritti per 30. Segue Educazione e formazione indicata da 18 spazi.

tab-11

Ospitare attività in contemporanea	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Sì	201	53,89%
No	167	44,77%
Non specificato	5	1,34%
Totale	373	100,00%

Attività in contemporane spazi Arci

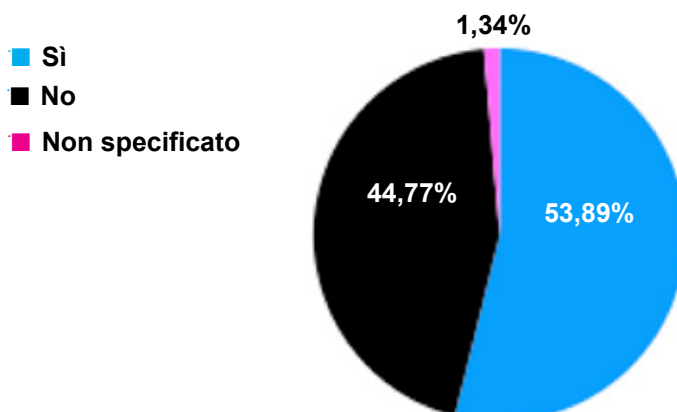


grafico-5



tab-12

Tipologie di attività	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Attività culturali	335	89,81%
Attività ludico/ricreative	268	71,85%
Inclusione sociale e diritti	195	52,28%
Educazione e formazione	184	49,33%
Sport e benessere	86	23,96%
Ambiente e consumerismo	78	20,8691%

- Attività culturali
- Inclusione sociale e diritti
- Sport e benessere
- Attività ludico ricreative
- Educazione formazione
- Ambiente e consumerismo

Tipologia attività spazi Arci

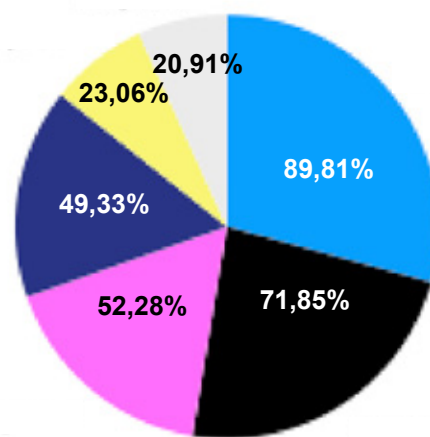
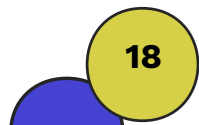


grafico-6





tab-13

Attività prevalente	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Attività culturali	219	58,71%
Attività ludico/ricreative	81	21,72%
Inclusione sociale e diritti	30	8,04%
Educazione e formazione	18	4,83%
Sport e benessere	13	3,49%
Ambiente e consumerismo	7	1,88
Non specificato	5	1,34%

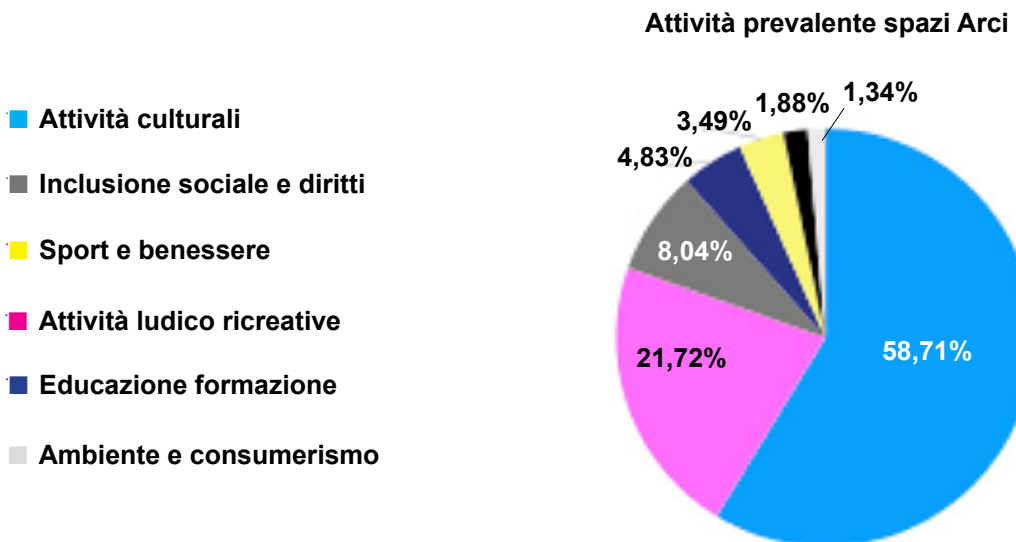


grafico-7



6. Attività culturali e Produzione culturale, sale, eventi

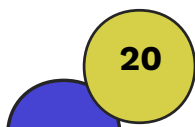
Quali sono le attività prevalenti tra quelle culturali? Quante le attività organizzate? Lo spazio ha una zona palco ed un impianto audio, "permanenti"? Una sala (anche polifunzionale) dove organizza proiezioni cinematografiche? Una sala (anche polifunzionale) dove organizza spettacoli teatrali?

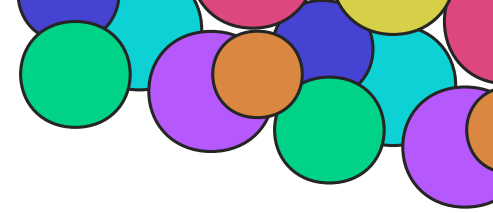
La tabella 14 mostra che, tra le Attività culturali, il 70,5% (263 su 373) degli spazi Arci svolge Attività in ambito musicale, il 51,47% (192 su 373) degli spazi svolge Attività legate alla Promozione della lettura, il 50,9% (190 su 373) legate al Teatro/danza/circo, il 36,19% (135 su 373) Attività legate al cinema e il 33,7% (126 su 373) legate alle Arti visive.

Nella II Edizione di Essere Moltitudine, 165 spazi ritengono prevalenti le attività musicali, pari al 44% del totale. Di questi, il 78% hanno una zona palco e un impianto audio permanenti e ogni anno vengono organizzati in totale 8.668 concerti (tabelle 15, 16).

Come emerge dalla tabella 15, sono 21 gli spazi Arci che ritengono prevalente il cinema mentre sono 200 gli spazi Arci che dispongono di una sala dove organizzare proiezioni cinematografiche (tabella 17) e ogni anno vengono svolte 6.351 proiezioni .

Tra le attività culturali, poi, sono 77 gli spazi che ritengono prevalente le attività di teatro/danza/circo (tabella 15) mentre sono 183 gli spazi che hanno una sala dove organizzare spettacoli teatrali (tabella 18) e ogni anno vanno in scena 2.282 spettacoli.





tab-14

Attività culturali proposte	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Musica	263	70,51%
Promozione della Lettura	192	51,47%
Teatro / danza / circo	190	50,94%
Cinema	135	36,19%
Arti visive	126	33,78%
Non svolge attività culturali	13	3,49%

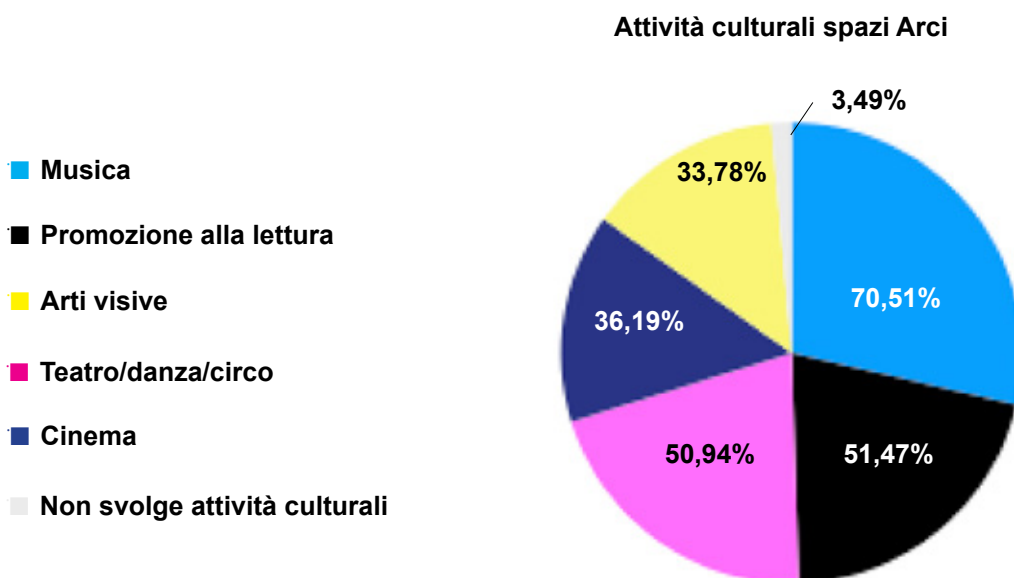


grafico-8

tab-15

Attività culturale prevalente	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Musica	165	44,24%
Teatro / danza / circo	77	20,64%
Promozione della Lettura	57	15,28%
Arti visive	22	5,90%
Cinema	21	5,63%
Non svolge attività culturali	13	3,49%
Non specificato	18	4,83%
Totale	373	100%

Attività culturali prevalenti spazi Arci

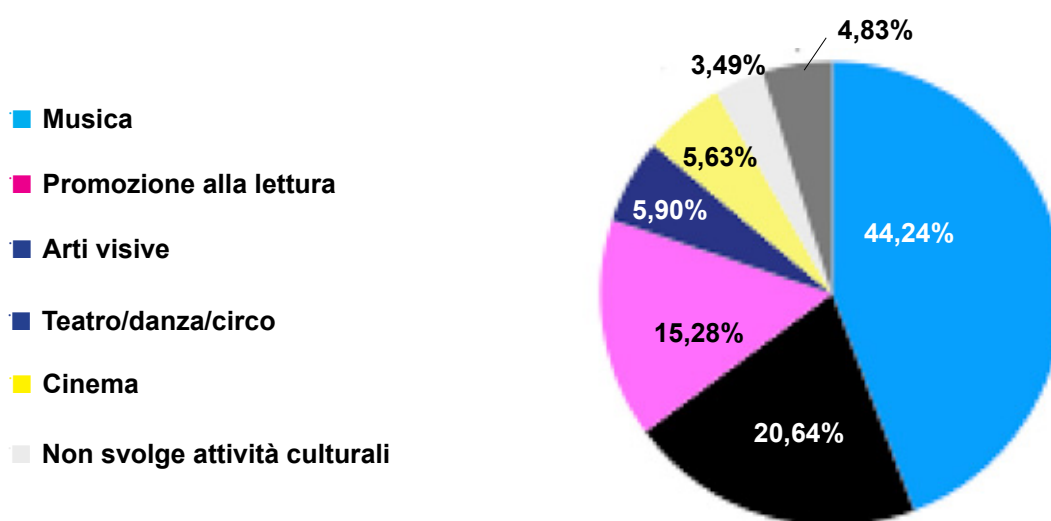
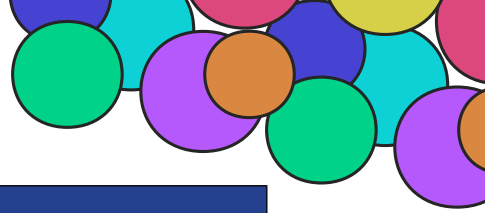


grafico-9



tab-16

Sala palco	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Sì	206	55,23%
No	157	42,09%
Non specificato	10	2,68%
Totale	373	100%

Sala palco spazi Arci

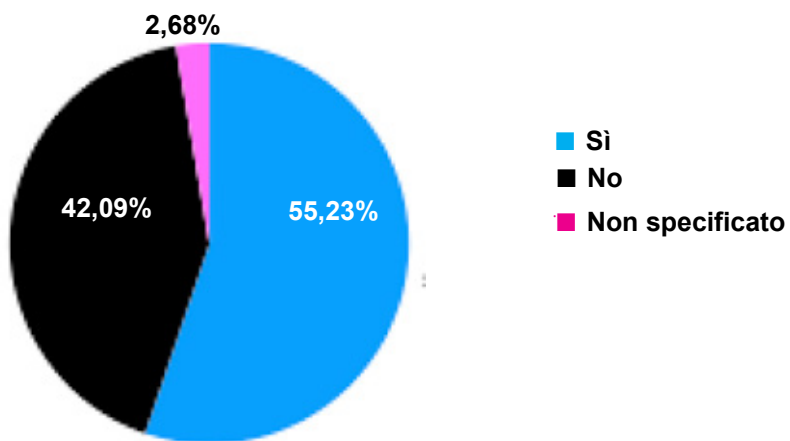


grafico-10

Sala cinema	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Sì	200	53,62%
No	171	45,84%
Non specificato	2	0,54%
Totale	373	100%

tab-17

Sala cinema spazi Arci

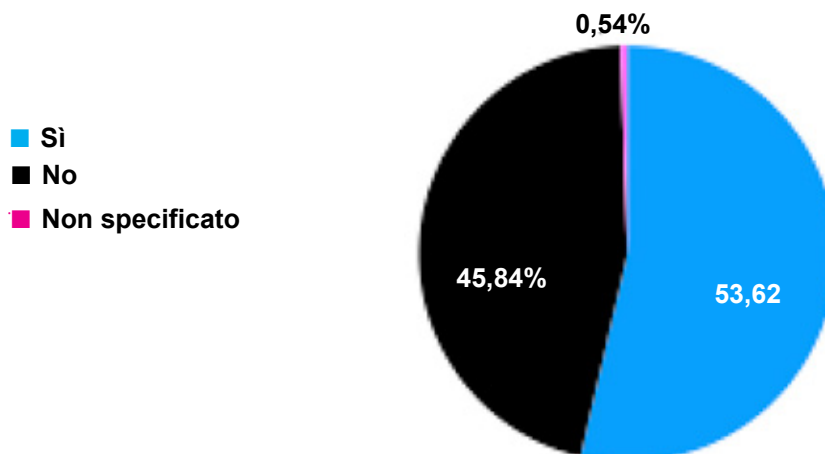


grafico-11



tab-18

Sala teatro	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Sì	183	49,06%
No	184	49,33%
Non specificato	6	1,61%
Totale	373	100%

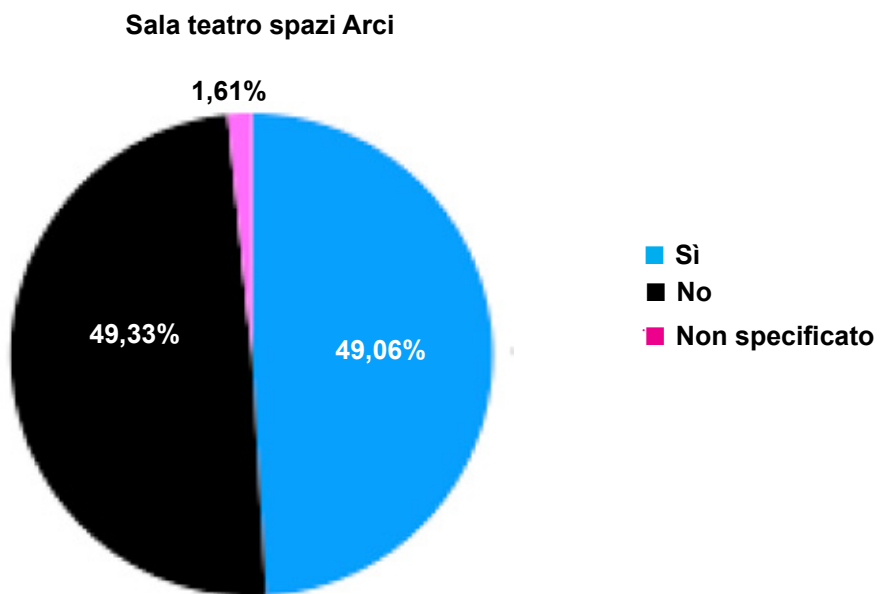
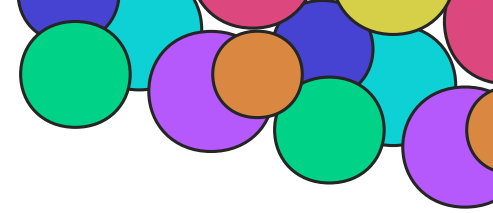


grafico-12



tab-19

Numero di eventi organizzati in un anno	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
0	39	10,46%
Da 1 a 10	147	39,41%
Da 11 a 50	101	27,08%
Da 51 a 100	36	9,65%
Più di 100	15	4,02%
Non specificato	35	9,38%
Totale	373	100%

Eventi spazi Arci

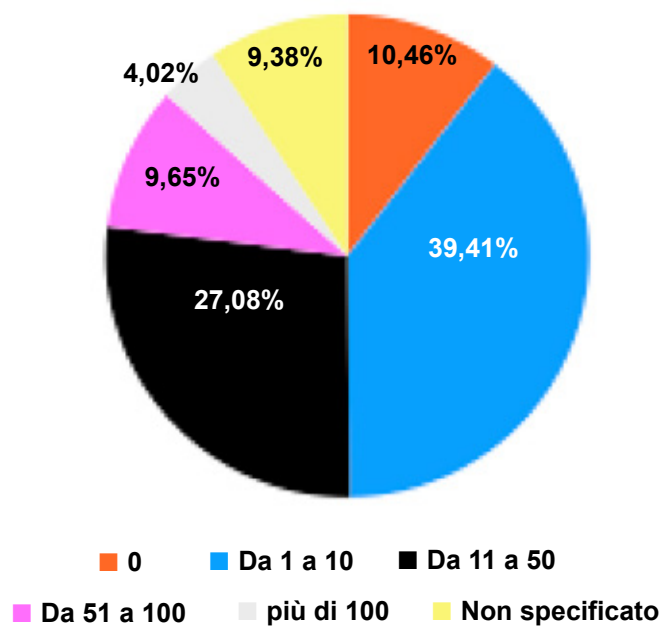


grafico-13



tab-20

Numero di proiezioni organizzate in un anno	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
0	83	22,25%
Da 1 a 10	144	38,61%
Da 11 a 50	52	13,94%
Da 51 a 100	3	0,80%
Più di 100	7	1,88%
Non specificato	84	22,52%
Totale	373	100%

Proiezioni spazi Arci

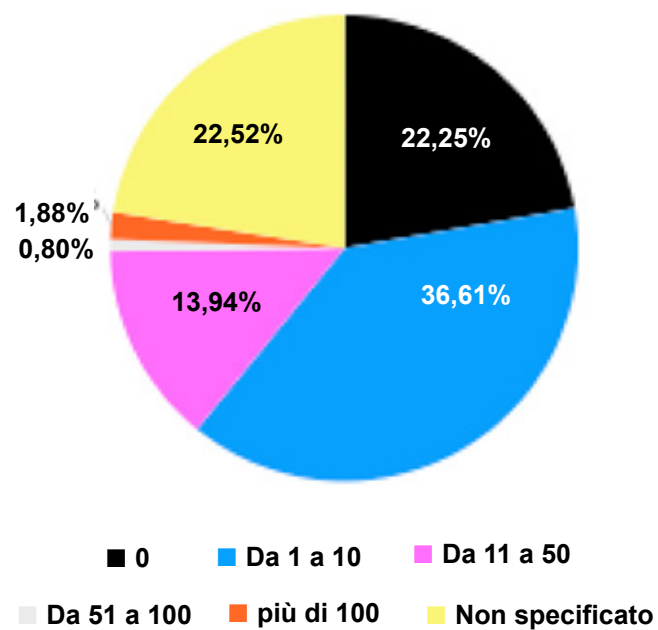


grafico-14



tab-21

Numero di spettacoli organizzati in un anno	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
0	74	19,84%
Da 1 a 10	141	37,80%
Da 11 a 50	52	13,94%
Da 51 a 100	1	0,27%
Più di 100	2	0,54%
Non specificato	103	27,61%
Totale	373	100%

Spettacoli spazi Arci

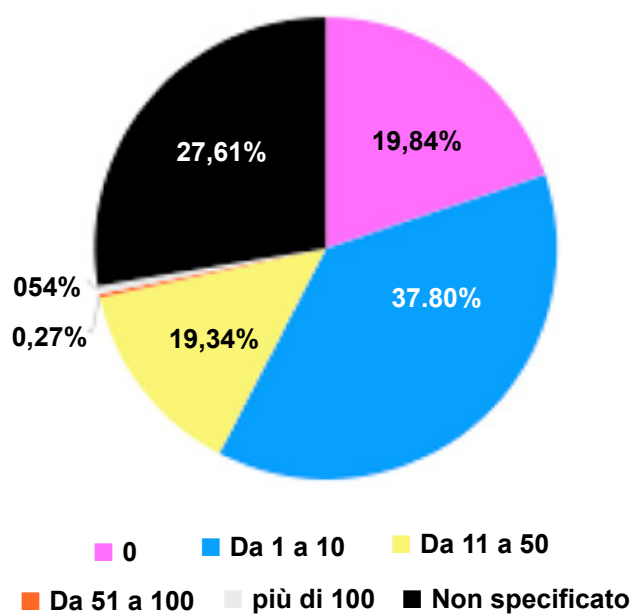


grafico-15



7. Le altre attività

Con quale priorità sono proposte le altre attività?

Dalla prima tabella, la numero 22, si evince come tra gli spazi Arci che realizzano attività di inclusione sociale e diritti, l'azione prioritaria è il sostegno a persone svantaggiate. Seguono, poi, le attività di difesa e promozione dei diritti civili e di accoglienza e assistenza migranti. L'attività meno realizzata è quella di antimafia sociale. Solo il 5% dichiara di svolgere questo tipo di attività mentre il 25% degli spazi dichiara di non svolgere attività di inclusione sociale e diritti.

Emerge invece dalla tabella successiva, la numero 23, che tra gli spazi Arci che realizzano attività di sport e benessere l'azione prioritaria riguarda le ginnastiche dolci e le discipline olistiche, seguono il benessere e la salute e, infine, la gestione di impianti sportivi. Il 59,7% degli spazi dichiara di non svolgere questo tipo di attività.

Riguardo alle attività ricreative (24), gli spazi Arci dichiarano che l'azione prioritaria riguarda lo svolgimento di giochi sociali e come seconda il turismo sociale. Il 32,9% degli spazi non svolge queste attività.

La tabella 25 evidenzia il tipo di azioni svolte all'interno delle attività di educazione e formazione. 1 su 5 considera prevalente l'organizzazione di corsi, seguono le attività integrative nelle scuole, le attività come centro estivo e infine ludoteche. Il 31,6% degli spazi dichiara di non svolgere questa attività.

Infine, degli spazi Arci che realizzano attività di ambiente e consumerismo sono considerate prevalenti le azioni riguardanti ecologia e ambientalismo e quelle legate al consumo critico, commercio equo, gruppi d'acquisto. Il 50,9% degli spazi dichiara di non svolgere questo tipo di attività (tabella 26).

tab-22

Attività inclusione sociale e diritti	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Sostegno persone svantaggiate	109	29,22%
Difesa e promozione Diritti Civili	109	29,22%
Accoglienza e assistenza migranti	40	10,72%
Antimafia Sociale	20	5,36%
Non svolge attività di Inclusione sociale e diritti	95	25,47%
Totale	373	100%



Inclusione sociale e diritti spazi Arci



grafico-16

tab-23

Attività sport e benessere	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Ginnastiche dolci / discipline olistiche	95	25,47%
Benessere e salute	41	10,99%
Gestione impianti sportivi/ campi sportivi	14	3,75%
Non svolge attività di Sport e benessere	223	59,79%
Totale	373	100%

Sport e benessere spazi Arci

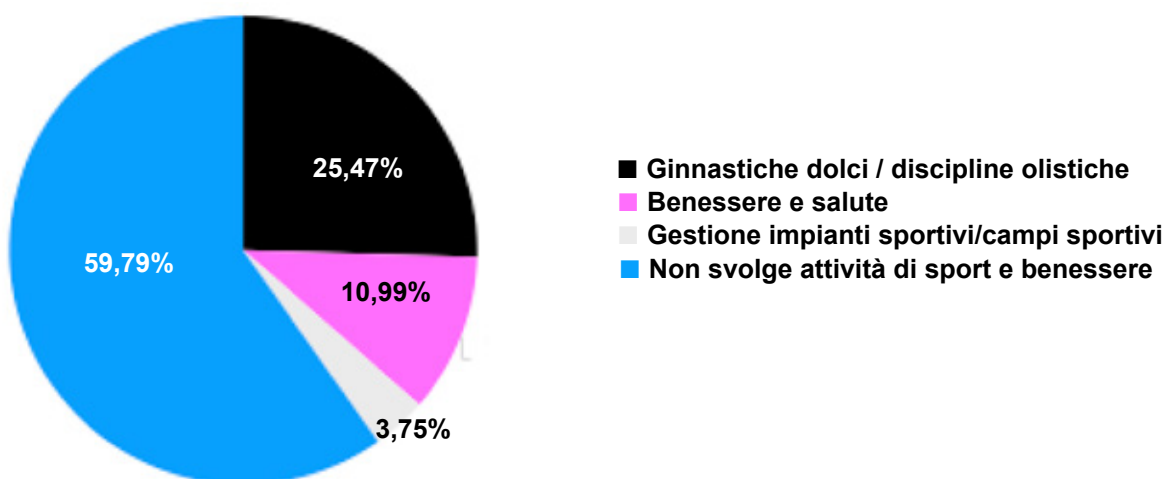


grafico-17



tab-24

Attività ricreative	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Giochi sociali (carte, bocce, scacchi, tombola, biliardo, etc.)	213	57,10%
Turismo sociale	37	9,92%
Non svolge attività ludico/ricreative	123	32,98%
Totale	373	100%

Attività ricreative spazi Arci

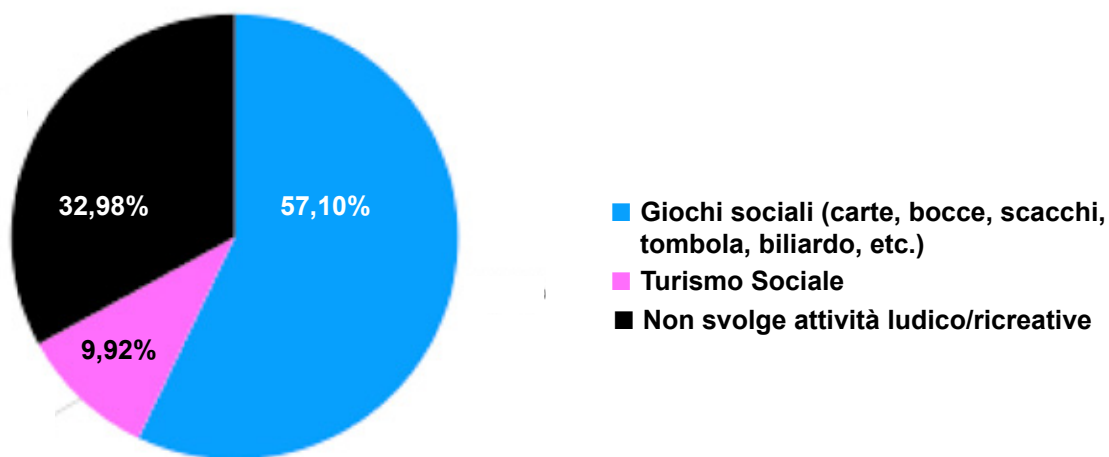
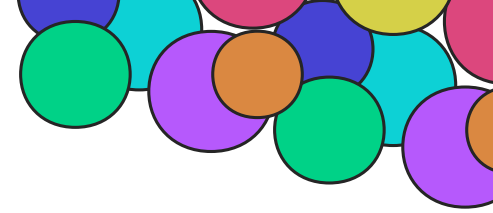


grafico-18



tab-25

Attività educazione e formazione	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Corsistica	142	38,07%
Attività integrative nelle scuole	61	16,35%
Centri estivi	26	6,97%
Ludoteche	26	6,97%
Non svolge attività di Educazione e formazione	118	31,64%
Totale	373	100%

Educazione e formazione spazi Arci

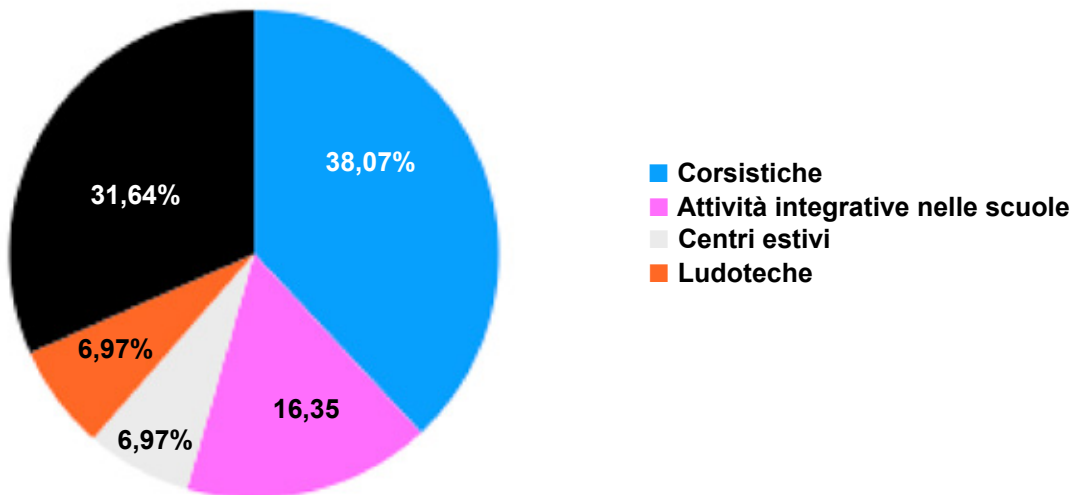


grafico-19



tab-26

Attività ambiente e consumerismo	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Ecologia e ambientalismo	104	27,88%
Consumo Critico, Commercio equo, Gruppi d'acquisto	68	18,23%
Protezione degli animali	11	2,95%
Non svolge attività di Ambiente e consumerismo	190	50,94%
Totale	373	100%

Attività ambiente e consumerismo

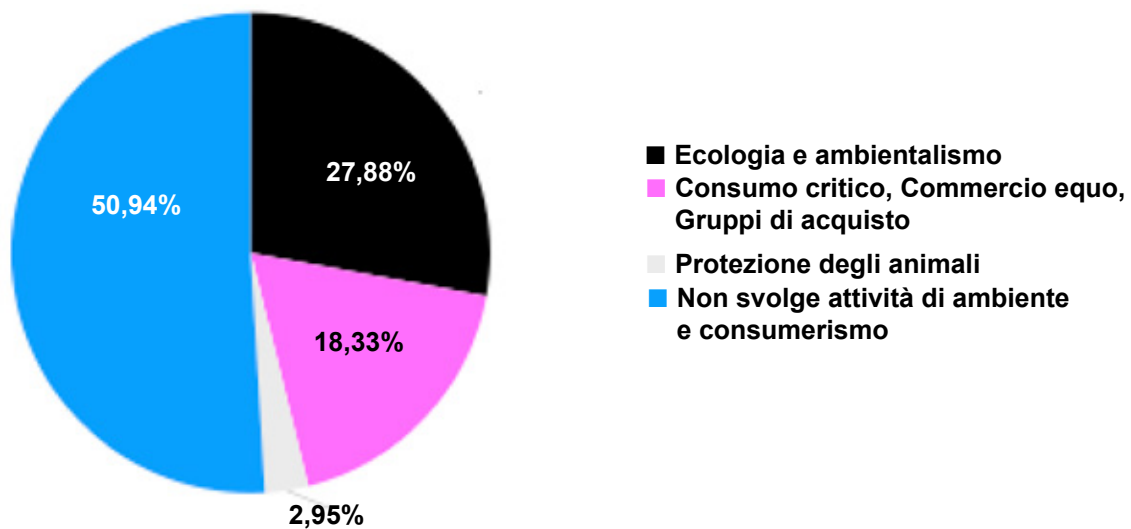
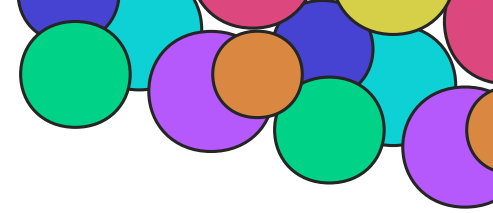


grafico-20



7.1 Licenze

Lo spazio somministra bevande? Lo spazio somministra alimenti? Lo spazio ha la licenza di pubblico spettacolo? A chi è rivolta l'eventuale attività di somministrazione?

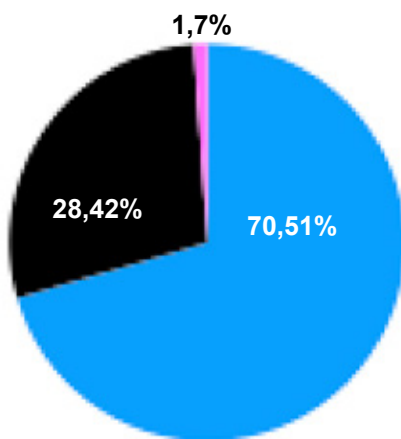
Dalla tabella 27 si nota che più del 70% degli spazi Arci (263) ha la licenza per la somministrazione di bevande, mentre il 44,7% ha la licenza per la somministrazione di alimenti. L'attività di somministrazione è rivolta principalmente all'3 soci, ma ci sono 16 spazi che somministrano anche al pubblico.

Sono, invece, 106 gli spazi Arci che possiedono la licenza per il pubblico spettacolo.

tab-27

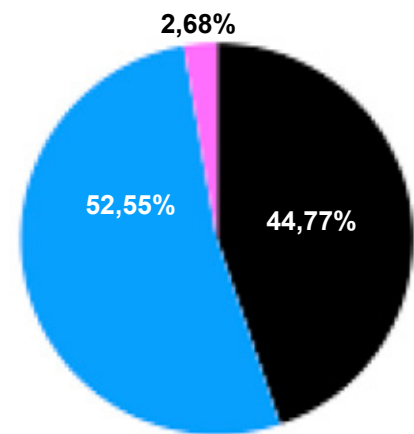
Licenze	Bevande	%bevande	Alimenti	%alimenti	Pubblico spettacolo	5pubblico spettacolo
Sì	263	70,51%	167	44,77%	106	28,42%
No	106	28,42%	196	52,55%	255	68,36%
Non specificato	4	1,07%	10	2,68%	12	3,22%
Totale	373	100,00%	373	100,00%	373	100,00%

Licenze bevande spazi Arci



■ Sì ■ No ■ Non specificato

Licenze alimenti spazi Arci



■ Sì ■ No ■ Non specificato

grafico-21

grafico-22



Licenze pubblico spettacolo spazi Arci

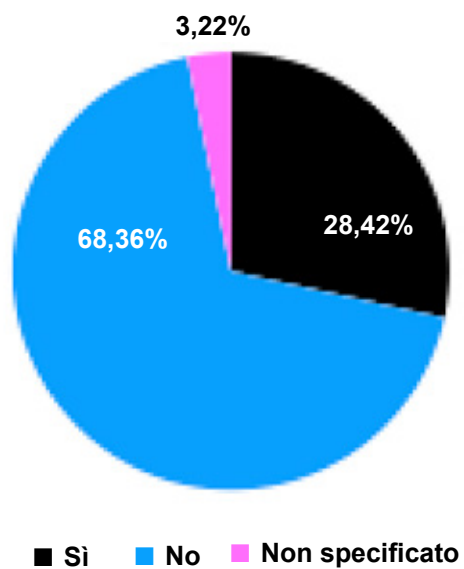
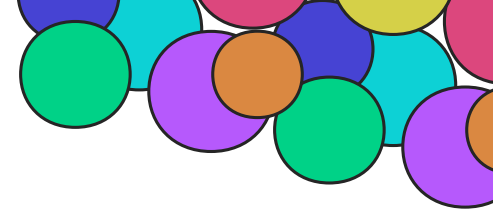


grafico-23

tab-28

Somministrazione	Sì	% Sì
All3 sol3 soci3	284	76,14%
Al pubblico	16	4,29%
Non specificato	73	19,57%
Totale	373	100,00%



8. Istanze

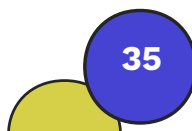
8.1 I nuovi bisogni degli spazi

Quali sono i “nuovi” bisogni del tuo spazio?

Dalla tabella 29 emergono cinque principali nuove istanze: interventi sullo spazio fisico (16,6%), rafforzamento del personale e ricambio generazionale (12%), sviluppo di reti (8%), sostegno economico (7,5%), sviluppo di nuovi strumenti (4,8%). La maggior parte degli spazi non dichiara di avere nuove istanze.

tab-29

Nuove istanze	Numero Spazi Arci	% Spazi Arci
Spazio	62	16,62%
Ricambio generazionale e nuove risorse umane	45	12,06%
Reti	33	8,85%
Sostegno economico	28	7,51%
Strumenti	18	4,83%
Partecipazione comunità	15	4,02%
Governance	12	3,22%
Sostenibilità economica	6	1,61%
Altro	26	6,97%
Non dichiarato	128	34,32%
Totale	373	100,00%





Nuove istanze spazi Arci

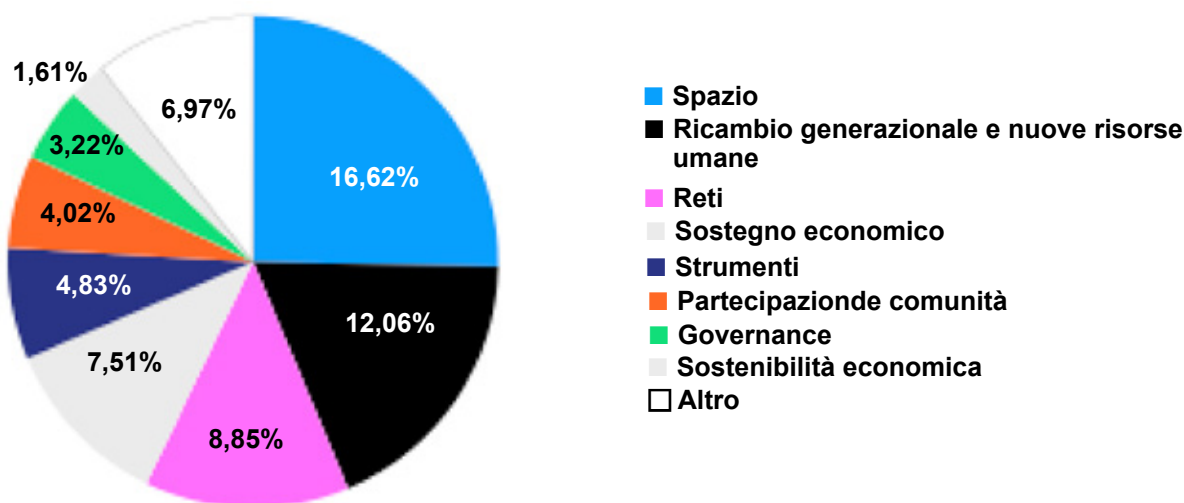


grafico-24

8.1.1 Approfondimento - Fare rete

Tra le differenti istanze messe in luce dagli spazi Arci, in occasione del secondo focus group che si è svolto a Firenze, si è parlato della necessità di creare reti e relazioni con il territorio per continuare ad esistere e per crescere.

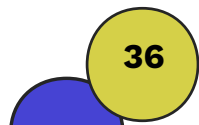
Per molti degli spazi presenti al focus group, infatti, aprirsi alle altre realtà attive sul territorio, talvolta creando con loro collaborazioni e talvolta mettendo a disposizione di tutti i propri spazi in modo che diventino territorio comune da abitare, ha rappresentato la soluzione migliore sia per costruire una propria identità forte sul territorio di appartenenza sia per risollevarsi dopo periodi di difficoltà. Infatti, essere uno spazio aperto che viene attraversato da persone diverse è anche un modo per farsi conoscere e per abbattere alcune delle barriere che riguardano le realtà Arci. Inoltre, essere uno spazio aperto e mettersi in rete con altre realtà, ha spesso rappresentato un motore di rinascita per territori spenti e per riattivare la cittadinanza.

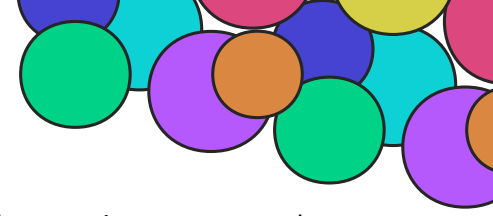
Infine, per un territorio caratterizzato da pochi collegamenti interni come la Toscana, riflettere sulla costruzione di una rete regionale ampia e attiva tra gli spazi Arci è un'operazione che si rende necessaria, soprattutto nell'ottica di mettere in comunione buone pratiche, scambiare conoscenze e condividere competenze strategiche, migliorando la sostenibilità di tutti gli spazi.

8.1.2 Approfondimento - La tessera è appartenenza

Altra riflessione emersa in occasione del focus group di Firenze riguarda la concezione della tessera Arci come simbolo, strumento e canale di appartenenza ad un luogo, ad una comunità.

Infatti, più di un Circolo presente ha raccontato di come la tessera rappresenti, soprattutto per le persone più giovani che si trovano ad attraversare lo spazio, un mezzo tramite cui sviluppare un'identità. In questo senso, la tessera è lo strumento con cui acquisire un nome, sentirsi riconosciuti, al sicuro, visibili.





Per i giovani, infatti, l'adesione tramite tesseramento presenta lo spazio sotto una luce nuova. Lo spazio non è percepito più come un semplice spazio pubblico che, in quanto tale, garantisce il libero accesso a tutti e all'interno del quale, per questo, non ci si sente al sicuro o, al contrario, totalmente liberi. La tessera diventa uno strumento di difesa che aiuta ad interpretare un luogo come "proprio".

Inoltre, il tesseramento - per molti dei Circoli - ha rappresentato il canale tramite cui spiegare e motivare l'identità Arci, dove i luoghi non sono solo da consumare ed essere utente non significa solo pagare e pretendere ma partecipare e, essere soci, significa anche trovare una rappresentanza.

8.1.3 Approfondimento - Aree interne e sussidiarietà

Il tema della relazione con le aree interne si è sviluppato all'interno del terzo focus group grazie al contributo dei Comitati provenienti da Abruzzo, Campania e Marche..

Le aree interne che - per definizione - sono quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), si trovano a dover rispondere ad alcuni bisogni e necessità specifiche. In particolare, rispetto al tema dei bisogni, gli spazi Arci rappresentano nelle aree interne spesso l'unica alternativa in termini di offerta culturale e svolgono un ruolo importante di attivazione di territori e cittadini. Come è emerso da tanti dei contributi delle persone presenti al focus group, molti dei Circoli intervistati si sono formalizzati a partire da gruppi di persone che si riunivano per organizzare festival musicali e, quando i festival iniziavano a perdere di struttura, ci si è riorganizzati sotto forma di Circoli Arci.

Inoltre, i Circoli Arci nelle aree interne ricoprono il duro ruolo di essere portatori di istanze nuove, soprattutto in termini di dibattito su temi di attualità. In tal senso, gli spazi assumono volontariamente questo ruolo ma, in quasi tutti i casi, si lamenta una generale difficoltà ad affrontare determinate tematiche con una cittadinanza spesso anziana e poco tollerante.

Un tema estremamente rilevante è il dialogo e la relazione con la Pubblica Amministrazione, uno degli attori più importanti all'interno dei contesti interni. Rispetto a ciò, sembrano esserci due tendenze opposte. In alcuni contesti, la Pubblica Amministrazione riconosce agli spazi Arci il merito di animare i territori di pertinenza e, quando questo riconoscimento accade, la Pubblica Amministrazione supporta il Circolo come può, soprattutto aiutandolo nel reperimento di uno spazio, tema estremamente critico.

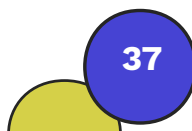
Al contrario, ci sono altrettante situazioni in cui la relazione con la Pubblica Amministrazione si rivela tortuosa e ostica, non si crea sintonia né accordo e - in questi casi - è impensabile qualsiasi tipo di collaborazione o coprogettazione.

La criticità generalmente più riscontrata dalle realtà Arci che abitano le aree interne delle regioni coinvolte nel focus group è una grande difficoltà nel reperimento di spazi. Rispetto a ciò, come detto, può giocare un ruolo molto utile la Pubblica Amministrazione, oppure alcuni Circoli hanno deciso di collaborare mettendosi in rete e occupando il medesimo spazio pur provenendo da Comuni differenti.

8.1.4 Approfondimento - Lavorare sui margini

Le modalità di dialogo e relazione con il Margine sono state discusse in tutti e tre i focus group, anche analizzando similitudini e differenze tra territori diversi.

In tutti e tre gli incontri è emerso che la marginalità, sia come condizione geografica che digitale o socio-culturale, è il punto da cui partono le riflessioni, gli sforzi e le attività messe in campo dagli spazi Arci. Gli spazi, infatti, dichiarano spesso di esistere anche in luogo di assenze da parte del mondo pubblico, sia in termini di servizi che di luoghi da abitare. All'interno di questa tendenza comune agli spazi Arci, esistono però delle differenze.





A Roma, si è insistito tanto sul considerare i bisogni e le necessità di chi vive condizioni di marginalità come il reale punto di partenza intorno al quale sviluppare servizi, attività e caratteristiche dello spazio. La marginalità è intesa in questo caso sia come la condizione di chi ha necessità che non possono essere soddisfatte dall'offerta culturale omologata e quindi si sente posta al margine del contesto culturale sia chi vive condizioni di criticità specifiche. Questo ragionamento vale tanto per chi trova negli spazi Arci servizi come il supporto psicologico, assistenza per l'ingresso nel mondo lavorativo, sia per chi ha necessità di socialità e costruzione di relazioni sia, ancora, per chi semplicemente non può o non vuole stare a casa propria ma desidera comunque un luogo dove sentirsi accolti, esistere ed esprimersi. A Firenze, invece, la marginalità si intreccia fortemente alla dimensione popolare. Infatti, gli spazi Arci in Toscana rappresentano una forma di resistenza in cui il Margine, inteso come tratto distintivo e popolare, resiste rispetto alle tendenze di omologazione e gentrificazione che interessano la Toscana ma soprattutto Firenze. Questa forma di resistenza, dove ciò che è popolare e marginale è un punto di partenza nella definizione di chi si vuole essere, cosa si vuole fare e come, si riversa nei servizi e nelle attività che i Circoli organizzano, come nel caso della Casa del Popolo di San Niccolò che, nel cuore di Firenze, abita un rione popolare e lo preserva.

Un'altra riflessione emersa a Firenze riguarda la posizione che l'Arci occupa a livello nazionale. Infatti l'Arci, come rete e come ecosistema, si trova spesso nella condizione di essere considerata con diffidenza, in virtù della propria identità politica forte ed è, quindi, come se la dimensione di marginalità fosse insita nell'Arci, è una dimensione alla quale ci si sente di appartenere.

Nei territori tra Abruzzo, Campania e Marche, invece, la relazione con il margine dipende più direttamente dalla dimensione specifica delle aree interne. La condizione di marginalità nelle aree interne, infatti, si riflette sia nel fatto che spesso i Circoli Arci rappresentano l'unica alternativa in termini di offerta culturale o luoghi di aggregazione; ma si riflette anche nei limiti che i Circoli Arci incontrano quando provano ad aprire il dibattito su temi contemporanei. In particolare, una delle principali difficoltà ma, al tempo stesso, dei principali obiettivi intorno cui si concentrano gli sforzi dell'Arci, è il tentativo di affrontare - sia nelle proposte culturali sia come possibilità di dialogo - tematiche e questioni che, in ragione del territorio e delle persone che lo abitano, appaiono troppo lontane o controverse. La stessa rigidità si riscontra anche in ambito di progettazione, di ragionamento e di sviluppo di idee.

Infine, sempre a Roma, è emerso con forza il tema della distanza o della barriera che esiste tra il "fuori" - rappresentato da chi non frequenta gli spazi Arci e li immagina sulla base dei propri pregiudizi - e il "dentro" di chi fa parte della rete Arci o la frequenta. Grazie anche a esempi diretti e concreti fatti dai Circoli, è chiaro che il modo migliore per dialogare con questa tipologia di marginalità, ovvero sentirsi alieni, diversi, vittime di pregiudizi, è espandere le proprie porte, trovare soluzioni e contesti in cui far conoscere la propria realtà per scardinare qualsiasi falso e vecchio preconcetto.



 **arci**

cheFare®